STATUTO

DELLA

SOCIETÀ REALE BORBONICA

Seconda Edizione

CON LA GIUNTA DELLE POSTERIORI MODIFICHE.

NAPOLI
DALLA STAMPERIA REALE
1843.

FERDINANDO I.

PER LA GRAZIA DI DIO

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE, DI GERUSALEMME ec.

INFANTE DI SPAGNA,

DUCA DI PARMA, PIACENZA, CASTRO, ec. ec.

GRAN PRINCIPE EREDITARIO DI TOSCANA ec. ec. ec.

Volendo dare alla Società Reale Borbonica, da Noi istituita col nostro Decreto de' 2 Aprile 1817, e messa quindi sotto la dipendenza della Real Segreteria di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi con altro nostro Decreto de' 10 Luglio 1821, un nuovo Regolamento consentaneo a' principî di amministrazione, che questa dipendenza esige;

Sulla proposizione del nostro Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi;

Abbiamo risoluto di *decretare*, e *decretiamo* quanto segue.

Articolo I.

La Società Reale Borbonica sarà composta di *sessanta* socî ordinarî, divisi in tre Accademie, delle quali la prima porterà il titolo di Accademia

Ercolanese di Archeologia, e ne avrà *venti;* la seconda, di Accademia delle Scienze, e ne avrà *trenta;* la terza di Accademia delle Belle Arti, e ne avrà *dieci*. Ad ognuna di esse saranno anche ascritti socî onorarî nazionali, e socî corrispondenti nazionali ed esteri.

Art. II.

Il diritto di proporre i Presidenti annuali (1), i Segretarî perpetui, ed i nuovi socî di qualunque classe, apparterrà unicamente a' socî ordinarî; e questi, come anche gli onorarî, dovranno essere scelti tra' nostri sudditi, ed approvati da Noi.

Art. III.

La Società Reale Borbonica avrà un Presidente, un Segretario generale ed un Bibliotecario (2) perpetui. Queste tre cariche saranno senza veruna proposta della Società da Noi conferite a' socî più benemeriti di qualunque delle tre Accademie.

---

(1) I Presidenti delle tre Accademie saranno triennali (Rescritto de' 24 Dicembre 1827).

(2) La carica di Bibliotecario è stata soppressa (Rescritto de' 27 Settembre 1827).

ART. IV.

Ognuna delle tre Accademie avrà un Presidente, le cui funzioni dureranno un anno (3). Per la scelta del medesimo si procederà nella prima sessione di Dicembre alla proposta di tre socî ordinarî, tra i quali potrà essere incluso anche l'attuale esercente, e sarà questa inviata al nostro Segretario di Stato di Casa Reale, il quale prenderà i nostri ordini per la nomina di uno tra essi.

ART. V.

Avrà eziandio ciascun' Accademia un Segretario perpetuo, che sarà benanche eletto da Noi sopra una lista di tre socî ordinarî, nominati da quell'Accademia, ove sia accaduta la vacanza.

ART. VI.

Quante volte il Segretario perpetuo in ciascuna delle tre Accademie fosse impedito per infermità, o per altra cagione, il Presidente dell'Accademia destinerà uno de'socî più anziani a farne le veci. Se l'impedimento sarà di lunga durata, sulla proposta del Presidente della Società, verrà da Noi

---

(3) Le funzioni de' Presidenti sono triennali (Vedi la nota 1).

destinato un Segretario interino. Nell' Accademia delle Scienze soltanto il Segretario perpetuo potrà avere un aggiunto per la classe matematica, ad oggetto di compilare le relazioni appartenenti a questa scienza, alle quali relazioni l'aggiunto potrà apporre il suo nome (4).

Benvero la corrispondenza si terrà sempre dal Segretario perpetuo, e l'aggiunto non potrà pretender soldo, nè vantar diritto alcuno di preferenza alla carica di Segretario perpetuo (5). Se poi il Segretario suddetto sarà un matematico, potrà darglisi un aggiunto per la parte fisica.

Art. VII.

In ognuna delle Accademie vi sarà un Consiglio di seniori, composto dal proprio Presidente e Segretario perpetuo, e da tre accademici anziani; preferendosi que' di maggior età tra gli ugualmente antichi. Questo Consiglio preparerà le discussioni accademiche, e ridurrà a perfezione con la intelligenza degli autori tutto ciò che si darà alla luce in nome dell' Accademia.

---

(4) Più un aiutante scelto fra' soci ordinari o corrispondenti della stessa Accademia con due gettoni mensuali (Rescritto de' 14 Settembre 1826).

(5) Eccezione fatta a favore del Cav. D. Vincenzo Flauti, cui è stata accordata la futura (Rescritto de' 27 Settembre 1827).

A r t. VIII.

Vi sarà ancora un Consiglio di amministrazione composto dal Presidente perpetuo della Società, da' Presidenti annuali, e da' Segretarî perpetui delle tre Accademie.

A r t. IX.

Il solo Presidente perpetuo della Società avrà la corrispondenza col nostro Segretario di Stato di Casa Reale, ed a lui solo saranno diretti i nostri decreti e rescrittî, e le lettere di ufizio, tanto per gli affari della Società, quanto per quelli delle tre Accademie, i cui Presidenti terranno per mezzo de' Segretarî perpetui la corrispondenza col Presidente medesimo. Potrà anch'egli corrispondere con la Real Segreteria di Stato degli Affari Interni per tutti que' lavori letterarî solamente, che verranno commessi all'Accademia delle Scienze (6).

A r t. X.

Il Segretario generale riceverà dal Presidente perpetuo tutt' i decreti e rescritti Reali e le lettere di

(6) Potranno i Presidenti medesimi inviare alla Real Segreteria di Stato di Casa Reale i rapporti duplicati nell'atto stesso che mandano gli originali al Presidente perpetuo (Rescritto de' 3 Agosto 1824).

ufizio, relativi alla Società, e glie ne rilascerà ricevo alla fine di ogni mese. Lo stesso Segretario generale contrassegnerà tutt' i rapporti che dal Presidente perpetuo vengon diretti alle Reali nostre Segreterie di Stato di Casa Reale, o degli Affari Interni, e tutte le lettere dirette alle tre Accademie.

Art. XI.

La Società Reale si unirà in sessione generale due volte all'anno, cioè a'30 Giugno ed a'30 Dicembre (7). Non potendosi unire ne' sopraddetti giorni, o esigendo qualche affare, che si unisca in sessione straordinaria, il Presidente perpetuo ne fisserà la giornata, ottenendone prima da Noi il permesso.

Le Accademie si uniranno due volte al mese in sessione ordinaria, eccetto che ne' mesi di Maggio, e di Ottobre. Volendosi unire in sessione straordinaria, lo faranno coll' approvazione del Presidente perpetuo della Società.

Art. XII.

Niuno potrà essere eletto socio ordinario, o corrispondente, nazionale o estero, se non goda di una

---

(7) Le due sessioni generali sono ridotte ad una, da aver luogo costantemente nel dì 30 Giugno (Rescritto del dì 11 Marzo 1834).

riputazione stabilita nel pubblico, specialmente per opere date alla luce (8). I corrispondenti nazionali dovranno essere scelti tra' professori più riputati (9) residenti nelle loro province, onde possano disimpegnare sopra luogo le commessioni letterarie o di arte, che verranno loro date dall'Accademia.

I socî onorarî saranno scelti fra que'soggetti che, per alti impieghi che occupano, non possono nell'atto della loro nomina incaricarsi degli ordinarî lavori accademici.

Art. XIII.

Quel socio ordinario, che senza addurre veruna scusa mancherà di assistere per un anno continuo alle sessioni accademiche, o che per altre occupazioni non potrà presentare alcun lavoro del suo ingegno, passerà alla classe degli onorarî, e si procederà alla elezione dell'ordinario: salvo que'che, per impiego temporario da Noi conferito, dovessero allontanarsi dalla Capitale. In conseguenza alla fine di ciascun anno i Presidenti particolari delle Acca-

---

(8) Le opere dovranno essere classiche, e dovranno dalle medesime rilevarsi i progressi che gli autori hanno arrecato a que'rami di Letteratura, di Scienze, o di Belle Arti, de' quali trattano (Rescritto de'23 Gennaio 1825).

(9) Ed anche tra'professori e gli scienziati più distinti della Capitale (Rescritto de' 19 Aprile 1826).

demie faranno a Noi conoscere, per mezzo del Presidente perpetuo della Società, quali de' socî ordinarî o abbiano continuamente mancato di assistere per un anno intero, o non abbian presentato lavoro alcuno, affin di darsi da Noi le convenienti disposizioni per la nomina de' nuovi socî ordinarî.

Qualora tra' detti socî vi sia taluno o di acciaccosa salute o di grave età, che pel distinto suo merito, e per le opere letterarie pubblicate, sia degno di una particolare nostra sovrana considerazione, il Presidente perpetuo ne farà rapporto motivato al nostro Segretario di Stato di Casa Reale, in vista del quale ci riserbiamo di determinare l'occorrente.

Art. XIV.

Nelle elezioni e nelle deliberazioni accademiche dovranno trovarsi presenti almeno due terzi de' socî ordinarî. La pluralità de' voti per conchiudere debbe essere uno sopra la metà de' votanti. In caso di parità, quel Presidente che presederà alla sessione potrà dirimerla col suo voto.

Art. XV.

Il Presidente perpetuo della Società prenderà cura particolare, che ognuna delle Accademie corrisponda degnamente al suo scopo. I Presidenti delle Accademie faranno sì, che in ogni sessione si legga qualche dotta dissertazione, che meriti di essere inserita

negli Atti. Verso la fine dell'anno si compilerà la storia de' lavori eseguiti dalle medesime, e 'l Segretario generale ne dovrà fare relazione nella sessione de' 30 Dicembre con la onorevole menzione degli autori (10).

Art. XVI.

Sarà distribuito ogni anno un premio di una medaglia di oro del valore di trecento ducati all'autore nazionale o estero, il quale avrà data la miglior soluzione ad un quesito archeologico, o scientifico, o avrà meglio eseguito un quadro, una scultura in marmo, un progetto di architettura, o la musica di un dramma. Nel primo anno pubblicherà il suo programma l'Accademia Ercolanese; nel secondo l'Accademia delle Scienze; nel terzo l'Accademia delle Belle Arti. Il programma sarà pubblicato ne' giornali, dopo che Noi l'avremo approvato. La decisione apparterrà a ciascuna delle tre Accademie, e la proclamazione del vincitore al Presidente perpetuo della Società nella sessione generale de'30 Dicembre.

Art. XVII.

Il Presidente perpetuo della Società avrà sulle rendite della medesima in ogni mese una medaglia

---

(10) Vedi la modifica apportata all'Articolo 47 dello Statuto.

di oro del valore di ducati settantacinque. Il Segretario generale avrà la gratificazione di ducati seicento annui: i Segretarî perpetui dell'Accademia Ercolanese, e dell'Accademia delle Scienze, ciascuno ducati ottocentoquaranta, e quello dell'Accademia delle Belle Arti ducati quattrocentottanta: il Bibliotecario ducati trecentotrentasei. Tutte queste gratificazioni saranno pagate mensualmente. Oltre a ciò a titolo di gasti di scrittoio il Segretario generale ed i Segretarî perpetui delle tre Accademie riceveranno ducati dieci al mese per ciascuno (11).

Art. XVIII.

Il Segretario generale potrà essere al tempo stesso Segretario perpetuo o dell'Accademia Ercolanese, o dell'Accademia delle Scienze; ed in questo caso, per l'uno e per l'altro impiego godrà annui ducati mille e dugento, pagabili mensualmente.

---

(11) Più al Segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze altri ducati cinque mensuali per scrittoio, annessi però alla persona dell'attuale esercente Cav. Monticelli (Rescritto de' 4 Settembre 1826).

Similmente per gasti di scrittoio sono stati accordati ducati dieci al mese al Cav. D. Vincenzo Flauti, Segretario aggiunto dell'Accademia delle Scienze per la classe matematica (Rescritto de' 7 Agosto 1832).

A r t. XIX.

La gratificazione fissa per ogni socio ordinario sarà una medaglia del valore di ducati sei, per ogni volta che interverrà nelle sessioni, e di un'altra uguale per ogni Memoria, che avrà letta nell'adunanza, e sarà stata giudicata meritevole, per voti segreti della propria Accademia, d'inserirsi negli Atti.

A r t. XX.

Le' gratificazioni straordinarie a' socî ordinarî, onorarî e corrispondenti saranno proposte a Noi, col parere del Presidente perpetuo della Società, e saranno prese sul fondo de' risparmî, stabilito nel Regolamento annesso al presente Decreto.

A r t. XXI.

La Società avrà la sua residenza nel palazzo del Real Museo Borbonico, ove pure si uniranno le tre Accademie; e vi terrà la sua biblioteca (12), e il suo archivio.

A r t. XXII.

La Società Reale avrà il suo suggello rappresentante l'*Ermatene*. Le tre Accademie gli avranno

---

(12) La biblioteca è stata soppressa con Rescritto de' 17 Settembre 1827 (Vedi la nota 15 del seguente Regolamento).

alquanto più piccoli collo stesso tipo. Simile lo avranno nel rovescio le sue medaglie, e nel ritto sarà scolpita la nostra effigie.

Art. XXIII.

Oltre a quello che si è fin qui ordinato, la Società Reale e le tre Accademie eseguiranno esattamente l'annesso Regolamento, visto ed approvato da Noi; lo farà dare alle stampe, ed unito col presente Decreto lo intitolerà: Statuto della Società Reale Borbonica.

Art. XXIV.

Il nostro Segretario di Stato di Casa Reale, e degli Ordini Cavallereschi è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli, 9 Marzo 1822.

Firmato, FERDINANDO.

Il Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi

Firmato, Marchese Ruffo.

Per copia conforme

Il Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi

Firmato, Marchese Ruffo.

REGOLAMENTO

DELLA

SOCIETÀ REALE BORBONICA.

CAP. I.

Delle sessioni e degl' impieghi secondarî.

Articolo 1.° Nelle sessioni generali il Presidente perpetuo della Società Reale Borbonica, che occuperà sempre il primo posto, avrà alla destra il Segretario generale, ed alla sinistra il Segretario perpetuo più anziano.

2.° Nelle sessioni delle Accademie il Presidente avrà alla destra il Segretario perpetuo, ed alla sinistra il più anziano de' socî, dopo i quali sederanno i seniori. Quando poi v' intervenga il Presidente perpetuo della Società, avrà alla destra il Presidente dell' Accademia, alla sinistra il Segretario generale, e nel posto seguente sederà il Segretario perpetuo.

3.° Gli atti delle sessioni della Società saranno distesi dal Segretario generale; e quelli delle Accademie dal rispettivo Segretario perpetuo, anche in que' casi, che intervenga il Presidente perpetuo della Società.

4.° Ogni sessione comincerà per la lettura, che farà il Segretario generale o il Segretario perpetuo, degli atti dell'antecedente sessione, con mentovare i nomi de' soci intervenuti. Il Presidente domanderà a' soci, se abbiano osservazioni da farvi: in caso che no, segnerà l'atto insieme col Segretario; e quando alcuno de' soci domandi la parola, ne ascolterà l'osservazione, e trovandola sussistente, se ne avvarrà per metterla in regola.

5.° Le note de' soci intervenuti nelle sessioni, soscritte dal Presidente e dal Segretario, s'invieranno ogni mese al Segretario di Stato di Casa Reale, perchè disponga distribuirsi loro la medaglia, giusta l'Articolo 19 del Real Decreto di questa data. Saranno eziandio al medesimo inviate le copie degli atti di ciascuna sessione.

6.° Si leggeranno indi dal Segretario i Reali Decreti, o rescritti, o le lettere di uffizio, se ve ne sieno; e 'l Presidente ne determinerà la risposta, prendendone, se l'affare lo richiede, il voto de' soci.

Dipoi si leggeranno dal Segretario tutte le lettere dirette o all'Accademia o a lui per affari dell'Accademia, e se ne determineranno le risposte.

7.° Il Presidente prenderà conto della esecuzione di ciò che siesi stabilito nelle tornate antecedenti;

e farà in modo, che non se ne trascuri l'adempimento.

8.° Si passerà indi alle proposizioni o nomine, se vi sieno posti vacanti da provvedere.

9.° In caso che no, o dopo fatte le proposizioni o le nomine, uno de' soci, che abbia pronto qualche lavoro letterario o scientifico, ne farà la lettura.

10.° Terminata la lettura, si darà luogo a' soci di esporre le loro osservazioni; e si passerà la dissertazione al Consiglio de' seniori, per quindi dall' Accademia decidersi del merito in altra sessione, come si dirà a suo luogo.

11.° In seguito domanderà il Presidente chi de' soci tenga preparato qualche lavoro da leggersi nella seguente sessione; e se sieno più, sceglierà chi debba essere il primo, e 'l Segretario lo registrerà negli atti.

12.° Niun socio potrà abbandonare la sessione, senza il permesso di chi vi presiede.

13.° Si chiuderà la sessione con determinarsi dal Presidente il giorno e l'ora della seguente tornata, e con mettersi in iscritto dal Segretario perpetuo il sommario di ciò, che vi si è trattato.

14.° Il Segretario generale, ed i Segretari perpetui con loro biglietti avviseranno i soci del giorno e dell' ora delle sessioni da tenersi, uno o due giorni prima. Ugualmente gli avviseranno del cambiamento della giornata, che abbia disposto il Presidente; il quale potrà farlo in quelle circostanze che gli parranno imponenti.

15.° Lo stesso avviso si farà pervenire a' soci onorari, ed a' corrispondenti, che si trovino in Napoli.

16.° Si farà anche pervenire il biglietto di avviso al Presidente perpetuo della Società, ed al Segretario generale, per far loro sapere o la proposizione, o la nomina che debba farsi in un dato giorno, come ancora il nome del socio, che ha promesso o di leggere qualche memoria, o di eseguire sperimenti, o pure di esporre oggetti di Belle Arti.

17.° Il Presidente perpetuo della Società ed il Segretario generale sono obbligati ad intervenire tutte le volte che si tratterà della proposizione de' soci di qualunque classe, o della nomina de' Segretari perpetui, ed allorchè una delle Accademie si occuperà della decisione sul concorso al premio annuale. Se il Presidente perpetuo o il Segretario generale sieno assenti, o impediti da lunga malattia, o pur sia vacante il loro posto, il Segretario di Stato di Casa Reale, presi gli ordini di Sua Maestà, destinerà uno de' soci ordinari a farne le veci. Quante volte manchi, o sia impedito, o non intervenga nell' ora stabilita uno de' Presidenti delle Accademie, ne assumerà le veci l' accademico il più anziano.

18.° Tutte le volte che il Presidente perpetuo della Società interverrà ad una delle Accademie, egli e 'l Segretario generale avranno, come ogni altro accademico, il voto decisivo. In questo caso apparterrà al Presidente perpetuo il decidere la parità.

19.° Nell' atto del votare si ritireranno dalla sessione que' soci, di cui si debba discutere qualche lavoro accademico, o il cui nome passi al bussolo per la nomina del Segretario perpetuo.

20.° Nelle due sessioni generali de' 30 Giugno, e 30 Dicembre, potrà il Presidente perpetuo della Società invitare delle persone distinte, per essere presenti all' atto dell' attribuzione del premio nella prima, ed alla lettura del ragguaglio de' lavori accademici nella seconda.

21.° La Società Reale Borbonica, oltre gl' impieghi divisati nel citato Real Decreto, ed a cui sono elegibili soltanto i soci ordinarî, avrà

Un razionale, che farà nel tempo stesso da esattore, con la gratificazione di ducati quindici al mese;

Un custode con ducati cinque (1);

Un barandiere con ducati tre (2).

---

(1) L' impiego di custode è stato soppresso, e le di lui funzioni son passate a' custodi del Real Museo (Rescritto de' 18 Giugno 1828).

(2) Gli uscieri e subalterni della Società Reale avranno l' uniforme simile a quello de' subalterni del Real Museo, a spese della Società medesima (Rescritto de' 20 Giugno 1825).

Per detto uniforme trovasi fissata la indennità di ducati 30 per ciascuno degli uscieri, e di ducati 18 pel barandiere, da pagarsi loro ogni triennio (Rescritto de' 26 Dicembre 1828).

Il Segretario generale ed ognuna delle tre Accademie avrà

Un amanuense con ducati quindici al mese;

Un usciere con ducati otto.

Il Bibliotecario avrà un aiutante con ducati dodici mensuali (3).

Tutte le divisate gratificazioni saranno pagate mensualmente dalle rendite della Società Reale.

22.° Nelle sessioni generali assisteranno tutti quattro gli amanuensi, il custode, e gli uscieri: nelle sessioni delle Accademie, e del Consiglio de' seniori, l' amanuense, il custode, e l' usciere: nelle unioni del Consiglio d' amministrazione, il razionale, il custode, un amanuense, ed un usciere.

CAP. II.

Delle proposizioni, e delle nomine.

23.° Per la proposizione de' soci a' posti vacanti (essendone stati già prevenuti gli accademici nel biglietto d' avviso) subito che il Presidente perpetuo della Società avrà osservato, che vi è il numero de' soci prescritto nell' Articolo 14 del detto Real Decreto, farà conoscere con breve discorso quanto sia necessario che si proceda con la massima

---

(3) Soppressa la piazza (Rescritto de' 27 Settembre 1827).

ponderazione, ed insinuerà a' soci di notare ognuno tre nomi di coloro, che giudicherà i più meritevoli, ed i più abili a disimpegnare i doveri accademici (4).

24.° In questo intervallo il Presidente farà sedere presso di sè due scrutatori che saranno i più anziani.

25.° Le schede saranno da ognuno poste nell'urna, che porterà in giro l' amanuense, recandola indi al Presidente perpetuo, il quale trovando il numero delle schede uguale a quello de' soci presenti, le leggerà l'una dopo l'altra, le passerà

---

(4) Tenendo però presente l'aggiunta fatta all'Art. 12 del Decreto organico intorno alle opere classiche che avran pubblicate con le stampe, e dando conto a S. M. de'motivi che han determinato l'Accademia a farne la proposta (Rescritto de' 23 Gennaio 1825).

Inoltre soltanto coloro che occupano le più eminenti cariche possono essere soci onorari senza veruna discussione di merito letterario, scientifico e artistico. E niun altro potrà esser proposto nè per ordinario nè per corrispondente delle due Accademie Ercolanese e delle Scienze, se non abbia dato alla luce un' opera classica, o che almeno abbia mandato o letto nelle medesime una Memoria che sia stata approvata d' inserirsi negli Atti; e per l'Accademia delle Belle Arti, se non abbia eseguito un capo lavoro appartenente a' diversi rami delle arti del disegno e dell'arte filarmonica (Rescritto de' 17 Settembre 1827).

prima all'uno degli scrutatori, e poi all'altro, e quindi profferirà a voce alta i nomi che vi troverà scritti. Il Segretario generale, il Segretario perpetuo, gli scrutatori, e tutti i socî noteranno i nomi che udiranno profferire dal Presidente perpetuo: finita la lettura delle schede, il Segretario perpetuo leggerà la lista di tutti i soggetti, che sono stati nominati (5).

26.° Si passerà quindi allo squittino di ciascuno de' nominati, che avrà ottenuto almeno la metà de' voti de' socî presenti, nel caso che sieno tre o più. Nel caso poi che sieno meno di tre, o che niuno de' nominati non abbia ottenuta la metà de' voti de' socî presenti, si farà lo squittino de' soli tre, che avranno ottenuto un maggior numero di voti. Il Presidente perpetuo farà distribuire ad ogni socio per mezzo dell' amanuense due tavolette, in una delle quali è scritto il P. (Placet), nell' altra N. P. (Non Placet); e sciegliendo tra' nominati colui,

---

(5) Siccome l' Accademia delle Scienze è divisa in classi, così appartiene a ciascuna classe il giudizio su' progressi arrecati alla scienza da coloro che si propongono per socî, salvo l' approvazione dell' intera Accademia. Quindi in una tornata se ne farà la proposta, dopo la quale la classe pronunzierà sul loro merito, e dietro il giudizio della classe approvato dall'Accademia si passerà in una seconda tornata allo squittino per voti segreti (Rescritto degli 8 Settembre 1825).

che avrà avuto maggior numero di voti, ne profferirà il nome ad alta voce, ed avviserà i soci che si passa allo squittino N. N. L'amanuense andrà in giro coll' urna, ed ognuno de' soci vi metterà la tavoletta affermativa, o la negativa. Il Presidente perpetuo estrarrà dall' urna recata innanzi di lui le tavolette, ne farà la numerazione; e trovandole corrispondenti al numero de' soci votanti, le leggerà e farà osservare agli scrutatori, come si è detto delle schede.

Lo stesso si praticherà per gli altri nominati, preferendo sempre quelli, che avessero avuto maggior numero di voti. Il Segretario generale, il Segretario perpetuo, gli scrutatori, ed i soci noteranno sotto il nome di chi è passato allo squittino i voti affermativi ed i negativi.

Terminato lo squittino, il Presidente perpetuo profferirà il nome di colui, che sopra la lista si vedrà avere avuto maggior numero di voti, ne farà prendere atto dal Segretario perpetuo, e dal Segretario generale, e ne farà rapporto al Segretario di Stato di Casa Reale per la nomina ed approvazione Sovrana. In caso di parità di voti, la dirimerà il Presidente stesso.

27.° Per le nomine alle cariche di Segretario perpetuo si farà parimenti così; ma poichè se ne dee presentare la terna a Sua Maestà, si gradueranno in questa i nominati, secondo la maggioranza de' voti; ed in caso di uguaglianza, si premetterà il maggiore di età.

28.° La nomina a Presidente, ed a Segretario perpetuo non può cadere, che sopra i soci ordinarî della propria Accademia.

29.° Per la scelta de' soci onorarî, e corrispondenti, se ne farà la proposta dal Presidente dell' Accademia; e quando i soci vi applaudiscano, se ne passerà l' avviso al Presidente perpetuo della Società, ed al Segretario generale, coll' intervento de' quali si passerà il nominato a' voti segreti; ed ottenendone la maggioranza, ne verrà domandata l' approvazione di Sua Maestà.

Gl' interpetri de' Papiri Ercolanesi, quando non sieno accademici, saranno di diritto soci corrispondenti dell' Accademia Ercolanese.

30.° I soci onorarî e corrispondenti, dopo aver ricevuto l' avviso della loro elezione dal Segretario di Stato di Casa Reale, si faran presentare dal Segretario perpetuo all' Accademia, laddove sieno in Napoli; e dalle mani del Presidente riceveranno la patente soscritta dal Presidente della Società, e dal Segretario perpetuo di quell' Accademia, cui dovranno appartenere, munita del gran suggello della Società Reale Borbonica.

31.° La proposizione dell' aiutante del Bibliotecario (6), del razionale esattore, degli amanuensi, degli uscieri, del custode (7), e del barandiere,

---

(6) La piazza è stata soppressa (Rescritto de' 27 Settembre 1827).

(7) Non più esiste l' impiego di custode.

quando ne accaderà la vacanza, apparterrà al Presidente perpetuo, il quale ne invierà una lista tripla al Segretario di Stato di Casa Reale, e ne attenderà la Sovrana approvazione.

Uno degli architetti della Reale Accademia delle Belle Arti, a scelta del Presidente perpetuo della Società, assisterà presso il Consiglio di amministrazione per tutte le occorrenze; specialmente per visitare sovente i fondi rustici ed urbani, affinchè sieno ben tenuti, e migliorati.

32.° Il Presidente perpetuo della Società nominerà, quando occorra, le deputazioni per atti di ossequio verso S. M. Ben inteso che il Segretario generale, ed i Segretarî perpetui vi debbono esser sempre compresi.

C A P. III.

De' lavori accademici.

33.° Per la esatta discussione de' lavori accademici, oltre il Consiglio de' seniori, l' Accademia delle Scienze sarà divisa in tre sezioni: 1.ª delle matematiche pure ed applicate; 2.ª delle scienze naturali; 3.ª delle scienze morali (8).

L' Accademia delle Belle Arti sarà divisa in

(8) La sezione di matematica avrà nove soci, quella delle scienze naturali ne avrà quattordici, e sette quella delle morali (Rescritto de' 23 Gennaio 1825).

due sezioni : 1.ª delle arti del disegno ; 2.ª della musica (9).

In ciascuna sezione , tanto dell' Accademia delle Scienze , quanto di quella delle Belle Arti , preserderà il più anziano , e 'l più giovine farà da Segretario.

L' Accademia Ercolanese di Archeologia avrà il solo Consiglio de' seniori.

34.° Dovendo ciascuna delle Accademie occuparsi degli oggetti analoghi alla sua istituzione , ogni Presidente nel principio dell' anno proporrà un piano de' lavori da eseguirsi nel corso del medesimo. Questo piano , discusso ed approvato con la maggioranza de' voti , servirà di norma a' detti lavori. Esso bensì debb' esser sempre tale , che possa occupare un socio separatamente dall' altro : non sarà però disdetto , che più socî si uniscano in un determinato lavoro.

35.° Oltre a questo lavoro da farsi in comune , ogni socio ordinario può da se stesso scegliere ad illustrare un argomento letterario , istorico , o scientifico , e prevenire l' Accademia , che nella sessione seguente ne leggerà una dissertazione (10).

---

(9) La sezione delle arti del disegno avrà otto socî, de' quali 3 pittori , 3 architetti , e 2 scultori : l' altra della musica avrà due socî (Rescritto de' 23 Gennaio 1825).

(10) Prima di leggersi le Memorie in Accademia, dovranno essere rivedute dal Consiglio de' seniori per ciò

36.° Terminata la lettura, presenterà la dissertazione completa, da lui sottoscritta in ogni foglio, al Presidente, il quale la contrassegnerà insieme col Segretario perpetuo, e nell' atto stesso la trasmetterà al Consiglio de' seniori. Unendosi questo in altro giorno con la sezione della materia che si tratta (quando ciò accada nell' Accademia delle Scienze, o in quella delle Belle Arti) ne farà l' esame, inteso l' autore; ed indi presenterà all' Accademia il parere, se meriti di essere inserita negli Atti accademici tutta intera, o vero d' inserirsene il sunto solamente, o pure che si restituisca all' autore (11).

---

che riguarda la Religione, i dritti della Sovranità, la morale e la decenza; e se nulla contengano che vi si opponga, il Consiglio dovrà dichiararlo in iscritto in piedi di ciascuna Memoria. Ne sarà fatta quindi la lettura, e se dopo l' esame verranno approvate di inserirsi negli Atti e pubblicarsi con le stampe, il Consiglio ne dovrà fare il riscontro, e trovando che nulla vi sia stato aggiunto o cambiato, sempre per la parte che riguarda la Religione, i dritti della Sovranità, la morale e la decenza, dovrà apporvi il *Bono a stampare*, che verrà soscritto da tutti i componenti del Consiglio. In tal modo rivedute ed approvate, le Memorie dovranno rimettersi al Direttore della Stamperia Reale, il quale senz' altra revisione dovrà disporne la stampa (Rescritto de' 25 Luglio 1829).

(11) Le Memorie relative all' Accademia delle Scienze saranno rimesse per esame non già al Consiglio de' se-

37.° Quando accaderà , che la dissertazione sia fondata sopra un' esperienza o altra osservazione , il Presidente dell' Accademia disporrà , che l'esperienza si ripeta in presenza de' soci; e se sarà un'osservazione da farsi sopra luogo , che si esegua coll' intervento di tutti que' soci che vi vorranno esser presenti. Nell' uno e nell' altro caso , le spese saran fatte su' fondi accademici.

38.° La riunione del Consiglio de' seniori , o di una delle sezioni , per l' esame delle Memorie presentate , sarà preseduta dal Presidente , ed in di lui assenza , dal più anziano. Sceglieranno tra loro quel socio , che debba distendere il rapporto ; e quando non convengano , questo carico apparterrà al secondo anziano.

39.° L' esame di qualunque lavoro accademico non potrà esser differito oltre a tre mesi , salvo che non dimandi maggior tempo l' autore ; il quale

---

niori , come si pratica nell'Accademia Ercolanese , ed in quella delle Belle Arti , ma sibbene ad una Commessione che il Presidente destinerà volta per volta , composta dall' anziano della classe, e da tre o due soci almeno della classe medesima a scelta di esso Presidente (Rescritto de' 24 Dicembre 1827).

Affinchè non venga ritardata la pubblicazione delle Memorie dell'Accademia delle Scienze , e delle nuove scoverte che forse contengono, si dovranno pubblicare separatamente per classe in corrispondenza di quelle nelle quali l'Accademia è divisa, con preferire le più interessanti (Rescritto de' 29 Dicembre 1826).

in questo intervallo potrà accrescerlo, migliorarlo, e correggerlo.

40.° L' anziano del Consiglio de' seniori presenterà all' Accademia il parere sottoscritto da tutti quelli che saranno intervenuti all' esame. Il Presidente ne farà fare la lettura dal Segretario perpetuo o dall'aggiunto; darà la parola a que' soci che vi volessero fare delle osservazioni; ed indi lo farà passare a'voti segreti.

41.° Prima di passarsi a' voti, il Presidente, udite le osservazioni de' soci, farà mettere in iscritto dal Segretario lo stato della quistione, in modo che si possa definire con la semplice formola PLACET, o NON PLACET.

La leggerà ad alta voce, e distribuite le tavolette, le farà raccogliere, e le leggerà nel modo che si è detto nell' Articolo 26. Giusta la pluralità de' voti resterà deciso l' affare.

42.° Dopo questa decisione non avrà più luogo ulteriore decisione accademica. Il socio, il cui lavoro non fosse stato applaudito, potrà ritirarlo; e volendolo pubblicare, potrà farlo senza adoperare il titolo accademico, e senza fare il menomo motto di quello che sia accaduto in Accademia per la discussione.

43.° L' Accademia Ercolanese, avendo un solo oggetto, ch' è quello d' illustrare le Antichità, non formerà che una classe. Quindi ogni monumento di antichità sarà di sua pertinenza, per l' illustrazione specialmente della Storia patria. Ma il prin-

cipale oggetto sarà quello d' illustrare le Antichità Ercolanesi, Pompeiane, e Stabiane, non meno che di pubblicare i volumi de' Papiri. Proseguirà dunque i suoi lavori in modo, che in ogni anno sia dato alle stampe almeno un volume o di Atti accademici, o d' illustrazioni de' monumenti antichi disotterrati e che tutto giorno si disotterrano dalle sepolte famose città ; ed un altro d' interpretazioni e comenti su' Papiri, nel modo sì lodevolmente praticato finora.

44.° Siccome si andranno nell' Accademia leggendo le illustrazioni, così si passeranno al Consiglio de' seniori, che ne farà l' esame, inteso l' autore, come si è detto nell' Articolo 36, e dopo il rapporto fattone in Accademia, si passeranno al Segretario perpetuo, per servirsene nella compilazione del volume. Il Segretario perpetuo siccome riceverà le Memorie de' soci, così le ridurrà alla maggior possibile concisione, e disporrà i fogli da mandarsi alle stampe con le minute della dedica, e della prefazione. Questi fogli manoscritti saranno esaminati con lo stesso Segretario dal Consiglio de' seniori, e dopo averli ridotti alla debita perfezione, il Presidente li manderà, sottoscritti da lui e da' seniori, al Direttore della Stamperia Reale, per darsi alla luce. La direzione e correzione della stampa sarà tutta a carico del Segretario (12).

(12) I Soci ordinari avranno solamente i volumi che verranno pubblicati dopo la loro nomina, potendo avere

45.° I Segretarî perpetui disimpegneranno la corrispondenza letteraria a norma di ciò che verrà stabilito nelle Accademie.

46.° I socî onorari ed i corrispondenti, qualora si trovino in Napoli, potranno anch' essi leggere delle dissertazioni, e queste potranno inserirsi negli Atti, dopo che saranno state approvate; ed allorchè si dovran pubblicare i programmi per lo concorso a' premî, potranno come i soci ordinarî metter nell' urna i quesiti, che loro sembreranno degni del concorso. Potranno anche offerire alle Accademie che si facciano esperienze, ed osservazioni; del che sarà poi fatta onorevole menzione negli Atti accademici (13).

---

anche i precedenti nel solo caso che vi si trovi qualche loro lavoro fatto allorchè erano socî corrispondenti (Rescritto degli 8 Febbraio 1828).

(13) I socî onorarî e corrispondenti possono avere gratuitamente i volumi degli Atti accademici qualora abbian comunicato alle rispettive Accademie le produzioni del loro ingegno; del che dovrà volta per volta farsi menzione nel chiedersene il Sovrano permesso (Rescritto de' 29 Dicembre 1826).

Gli autori delle Memorie, che fan parte de' volumi degli Atti delle tre Accademie componenti la Società Reale riceveranno cinquanta esemplari di ciascuna di tali Memorie subito che ne sarà eseguita la stampa (Rescritto de' 27 Luglio 1830).

Dovranno comprendersi nelle relazioni suddette sol-

47.° Il Presidente perpetuo della Società Reale Borbonica prima della sessione de' 30 Dicembre riceverà da' Presidenti delle tre Accademie le relazioni di tutto ciò che han fatto di notevole nel corso dell' anno. Il Segretario generale ne compilerà una relazione, che sarà da lui recitata nella sessione de' 30 Dicembre, giusta l'Articolo 15 del detto Real Decreto (14).

Sarà libero a ciascuno de' socî delle tre Accademie, i lavori de' quali debbono essere rammentati nella relazione da leggersi dal Segretario generale, di comunicarli al medesimo direttamente. La relazione del Segretario generale non potrà pubblicarsi con le stampe, se non dopo che in una privata unione sarà stata approvata da ciascuna delle

---

tanto i lavori approvati d' inscrirsi negli Atti, ad eccezione di quelli dell'Accademia delle Belle Arti, i quali dovranno tutti venirvi compresi per essere di tale natura, che rare volte vanno inscriti negli Atti (Rescritto de' 7 Novembre 1827).

(14) Il Segretario generale leggerà solamente una breve prolusione, nella quale si farà menzione onorevole de' socî ordinarî di tutte le Accademie, che saranno forse defunti nel corso dell' anno. Ciascun Segretario perpetuo leggerà la relazione de' lavori dell' Accademia, alla quale appartiene (Rescritto degli 11 Gennaio 1824).

È ingiunto a tutt' i socî ordinarî delle tre Accademie d' intervenire alla sessione generale (Ministeriale de' 3 Febbraio 1830).

tre Accademie quella parte di essa ch' è alla medesima relativa.

48.° Lo stesso Presidente invierà questa relazione al Segretario di Stato di Casa Reale, e, giusta il parere de' Presidenti delle Accademie, farà un elenco di que' soci, che si saranno particolarmente distinti per attività, per zelo, e per eletto sapere; onde si possano da S. M. distribuire le gratificazioni promesse nell'Articolo 20 dell' enunciato Real Decreto.

CAP. IV.

Del premio annuale.

49.° Su' fondi della Società Reale Borbonica verrà distribuito in ogni anno un premio di ducati trecento.

50.° Questo premio sarà dato 1.° a colui, che avrà meglio risposto ad un quesito di archeologia, o di storia; 2.° a colui, che avrà meglio risposto ad un quesito matematico, o fisico; 3.° a colui, che avrà meglio eseguito un quadro, o una scultura, o un disegno di architettura, o la musica di un dramma.

51.° Affinchè con tale premio si conseguisca l'oggetto dell' avanzamento nelle cognizioni archeologiche, matematiche, e fisiche, e nel miglioramento del gusto per le Belle Arti, il Presidente dell' Accademia Ercolanese nella lettera di convocazione per la sessione del primo anno, quello

delle Scienze in quella del secondo, e quello delle Belle Arti in quella del terzo, farà noto a' soci ordinari ed onorari, che ciascun di loro dovrà portare una scheda, dove abbia notato uno o più quesiti sulle materie proprie dell'Accademia, senza che vi noti il suo nome. Raccolte nell'urna queste schede, il Presidente le leggerà ad una ad una, ed il Segretario perpetuo le trasmetterà al Consiglio de' seniori; il quale classificherà i quesiti per passarsi l'uno dopo l'altro al bussolo per voti segreti. Quel quesito che sarà scelto a pluralità di suffragi sarà per mezzo di un programma pubblicato su' giornali.

52.° Nello stesso programma sarà fissato il termine a tutto Febbraio dell'anno seguente, perchè i concorrenti abbiano per le loro risposte un anno circa di tempo; e sarà spiegato che le Memorie dovranno essere scritte in puro italiano, ed inviarsi suggellate al Segretario perpetuo senza nome di autore, e solo distinte con un motto. Lo stesso motto sarà ripetuto sopra una scheda ben suggellata, la quale conterrà il nome dell'autore.

53.° Nella prima sessione di Marzo le Memorie fino a quel tempo presentate saranno dal Presidente aperte in pubblico, e trasmesse al Consiglio de' seniori, se sia nell'Accademia Ercolanese; o alla sezione della propria materia riunita al Consiglio de' seniori, se l'affare sia nell'Accademia delle Scienze, o in quella delle Belle Arti. Il Consiglio o la sezione col Consiglio ne farà un esame ben ponderato, che ridotto in relazione sarà presentato all'Accademia

nella prima sessione di Giugno al più tardi, senza dar giudizio di preferenza.

54.° Questa relazione sarà letta nell'accennata sessione, ed insieme con le Memorie sarà depositata nella Biblioteca, dove non altri che i soci dell'Accademia, la quale dee decidere, potranno andare a leggere l'una e le altre. Nella stessa sessione il Presidente fisserà il giorno, in cui si dovrà decidere per voti segreti quale Memoria sarà degna del premio, e quale dell'*Accessit*.

55.° Fatta la decisione, nella seconda sessione di Giugno, il Segretario perpetuo ne stenderà atto munito della soscrizione del Presidente e della sua, e del suggello dell'Accademia; e lo presenterà al Presidente perpetuo della Società Reale insieme con le Memorie approvate, e con le corrispondenti schede non ancora dissuggellate.

56.° Il Presidente perpetuo della Società Reale nella sessione de' 30 Giugno si farà presentare dal Segretario generale le Memorie approvate, ed aprirà le schede ove sono notati i nomi degli autori, annunziando colui che sarà stato giudicato degno del premio, e gli altri, che avran meritato l'*Accessit*; e quindi farà il rapporto al Segretario di Stato di Casa Reale pel pagamento del premio.

57.° Le Memorie che non saranno state approvate, dopo essersi bruciate le schede che l'accompagnavano, resteranno nell'archivio dell'Accademia; donde se ne potrà far estrarre copia da chi le avrà presentate.

CAP. V.

Dell' amministrazione.

58.° Il Consiglio di amministrazione si unirà nello stesso luogo delle sessioni accademiche, ed avrà presso di sè uno degli amanuensi, ed uno degli uscieri a scelta del Presidente perpetuo della Società; il quale lo convocherà tutte le volte che lo crederà opportuno.

59.° Al termine di ciascun anno il Consiglio anzidetto procurerà di conoscere con precisione lo stato delle rendite, i pesi intrinseci, e gli altri pesi certi da soddisfarsi nel corso dell' anno seguente; come sono le gratificazioni assegnate a tutti gl' impiegati superiori ed inferiori, i gasti, il valore delle medaglie da distribuirsi in ogni sessione ordinaria a' soci, e i ducati trecento pel premio annuale. Il di più da servire per le spese eventuali si noterà nella fine del conto, che formato in questo modo si chiamerà *Stato discusso.*

60.° Il Presidente perpetuo lo invierà per la Sovrana approvazione al Segretario di Stato di Casa Reale.

61.° Approvato lo Stato discusso dell' anno, il Presidente perpetuo manderà ogni mese al Segretario di Stato di Casa Reale il certificato di esistenza e di servizio degl' impiegati, e gli estratti de' processi verbali delle Accademie contenenti i nomi

de' socî intervenuti, ed in vista di tali carte si disporranno i pagamenti mensuali delle gratificazioni, de' gasti, e de' gettoni.

62.° I pagamenti de' pesi pubblici saranno direttamente disposti dalla Segreteria di Stato di Casa Reale, a norma de' rispettivi carichi, e dello Stato discusso.

63.° Le spese di rifazioni di case saranno proposte dal Consiglio di amministrazione, la cui deliberazione, insieme col dettaglio de' lavori e col calcolo approssimativo della spesa, verrà rimessa al Segretario di Stato di Casa Reale, il quale presi gli ordini di S. M. ne manifesterà la Sovrana approvazione, per disporsene l' adempimento. Terminati poi i lavori, e fattane la misura, sarà inviata allo stesso Segretario di Stato di Casa Reale per l' approvazione Sovrana, e per gli ordini di pagamento.

64.° Le spese eventuali di ciascuna delle tre Accademie saranno proposte dalle Accademie medesime, per mezzo del Presidente perpetuo, al Segretario di Stato di Casa Reale, e verranno eseguite dopo la Sovrana approvazione.

65.° L' esazione delle rendite di proprietà della Società Reale Borbonica, iscritte sul Gran libro del debito consolidato, si farà direttamente dalla Real Segreteria di Stato di Casa Reale. I pagamenti si eseguiranno per Banco, e verranno diretti al Segretario di Stato di Casa Reale per introitarsi nella madrefede di detta Real Casa. La esazione risultante da'

fondi rustici ed urbani della Società medesima, sarà procurata dal razionale esattore, facendosene i pagamenti in testa del Presidente perpetuo, dal quale verranno immediatamente girate le polizze allo stesso Segretario di Stato di Casa Reale, affin di potersi eziandio introitare nella madrefede della stessa Real Casa.

66.° Lo Stato discusso approvato da S. M. servirà di lista di carico annuale pel razionale esattore, per quella parte che comprende le rendite.

67.° Alla fine dell'anno il razionale esattore presenterà al Consiglio d'amministrazione il suo bilancio dell'esatto, e del versato. Il Consiglio lo sottoporrà con le sue osservazioni all'approvazione della M. S. per mezzo del Presidente perpetuo.

68.° Il Consiglio medesimo proporrà inoltre alla Sovrana approvazione tutto ciò che crederà espediente per gli affitti, e per la manutenzione de'fondi, per le liti sì attive che passive, e qualunque altro oggetto di amministrazione; e ne proccurerà l'adempimento, a norma delle risoluzioni, che verranno prese dalla M. S. per mezzo del Segretario di Stato di Casa Reale.

69.° Lo stesso Consiglio visiterà di tempo in tempo la biblioteca, e l'archivio per mantenervi il buon ordine.

70.° Per avere un fondo, sul quale S. M. possa ordinare la gratificazione in favor di que' socî, che contribuiranno con maggiore zelo, assiduità, e sapere, all'onore delle Accademie; che pubblicheranno opere

di gran merito; che faranno scoperte rilevanti, e che eseguiranno nel genere di Belle Arti un' opera di prim' ordine; come pure per supplire alle spese di stampa dell' Accademia delle Scienze, e delle Belle Arti, e alle altre spese di cui si riconoscesse l' utilità; resteranno annualmente in cassa a disposizione di S. M. tutte le somme che potranno avanzare dalle rendite della Società Reale dopo di essere state soddisfatte le spese ordinarie indicate tanto nel detto Real Decreto, che nel presente Regolamento, ed ogni altra spesa straordinaria dalla M. S. approvata.

71.° Di tutte le sessioni del Consiglio di amministrazione si compilerà l' atto volta per volta, dal Segretario generale, e sarà sottoscritto da tutt' i soci presenti.

CAP. VI.

Della biblioteca (15), e dell' archivio della Società Reale.

72.° Si conserveranno nella biblioteca della Società Reale que' libri, che sono stati donati, e si

(15) La Biblioteca è stata soppressa, i libri passati alla Biblioteca Reale Borbonica, ove saranno consultati da' soci, i quali potranno anche portarli per 15 giorni nella propria casa, dietro domanda in iscritto del rispettivo Presidente. (Rescritto de' 27 Settembre 1827). — I soli

doneranno da S. M., o da altri sia alla Società in generale, sia ad alcuna delle tre Accademie; tutti quelli che si sono acquistati fin' ora, e gli altri che si acquisteranno sia sulla proposizione del Consiglio di amministrazione, sia da ciascuna delle tre Accademie: dovendosi aver cura particolare che non manchi a' soci il comodo di trovarvi tutte le opere periodiche, le quali fanno conoscere l' andamento delle Lettere, e delle Scienze presso le colte nazioni.

73.° Il Bibliotecario ne avrà la custodia, e ne segnerà ricevuta; ne terrà in ordine il catalogo ragionato; e vi risederà in que' giorni ed in quelle ore, che fisserà il Presidente perpetuo della Società Reale. Egli sarà assistito dal suo aiutante, e da uno degli uscieri delle Accademie per giro.

74.° I Segretarî delle tre Accademie proccureranno di raccogliere da' socî delle medesime una copia di tutte le opere, e dissertazioni da essi pubblicate, e le passeranno al Bibliotecario per conservarsi da lui. Ed in occasione di scriversi gli elogî de' socî defunti, il Bibliotecario farà conoscere all' estensore dell' elogio le opere del defunto raccolte nella biblioteca.

75.° Il Bibliotecario darà inoltre a ciascuna delle

socî ordinarî hanno il dritto di aver libri della Reale Biblioteca e tenerli a casa, escluse le opere di lusso o fornite di stampe (Rescritto de' 25 Gennaio 1828).

tre Accademie un breve sunto delle materie relative a' loro studî contenute ne' giornali letterarî, e nelle altre opere periodiche, a misura che queste si acquisteranno.

76.° Nello stesso sito saranno anche conservati 1.° i titoli de' fondi della Società : 2.° la corrispondenza del Presidente perpetuo : 3.° il gran libro, dove il Segretario generale farà registrare lo Statuto, il catalogo de' socî ordinarî, onorarî, e corrispondenti, e tutte le decisioni di S. M. che dovessero servire di norma generale : 4.° il registro delle sessioni generali : 5.° il registro delle relazioni al Segretario di Stato di Casa Reale, ed alla Real Segreteria degli Affari Interni, giusta l'Articolo 6.° del succennato Decreto : 7.° il suggello della Società Reale.

77.° Ognuna delle Accademie (16) avrà nel medesimo sito il suo particolare archivio, dove ciascun Segretario perpetuo darà a conservare il libro delle sessioni, segnato da lui e dal Presidente, l' altro dove saranno registrate le proposte al Presidente perpetuo della Società Reale, e le sue risposte, la corrispondenza de' socî nazionali ed esteri, le Memorie, ed ogni altra carta dell' Accademia. Vi si conserveranno ancora i suggelli delle tre Accademie, i quali portando la propria denominazione,

---

(16) Per ciò che riguarda l'Archivio dell'Accademia delle Scienze, S. M. ha approvato un particolare regolamento con Rescritto de' 7 Agosto 1832.

verranno ad esser distinti da quello della Società Reale Borbonica.

Napoli, 9 Marzo 1822.

L'approvo – Firmato, FERDINANDO.

Il Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi

Firmato, Marchese Ruffo.

Per copia conforme,

Il Segretario di Stato di Casa Reale e degli Ordini Cavallereschi

Firmato, Marchese Ruffo.